ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

# POST-IMPRESSIONISMO

**Le tendenze artistiche di fine ‘800**

**Post-impressionismo è un termine convenzionale, usato per individuare le molteplici esperienze figurative sorte dopo l'impressionismo. Il denominatore comune di queste esperienze è proprio l'eredità che esse assorbono dallo stile precedente. Il postimpressionismo, tuttavia, non può essere giudicato uno stile in quanto non è assolutamente accomunato da caratteri stilistici unici. Esso è solo un'etichetta per individuare un periodo cronologico che va all'incirca dal 1880 agli inizi del 1900.**

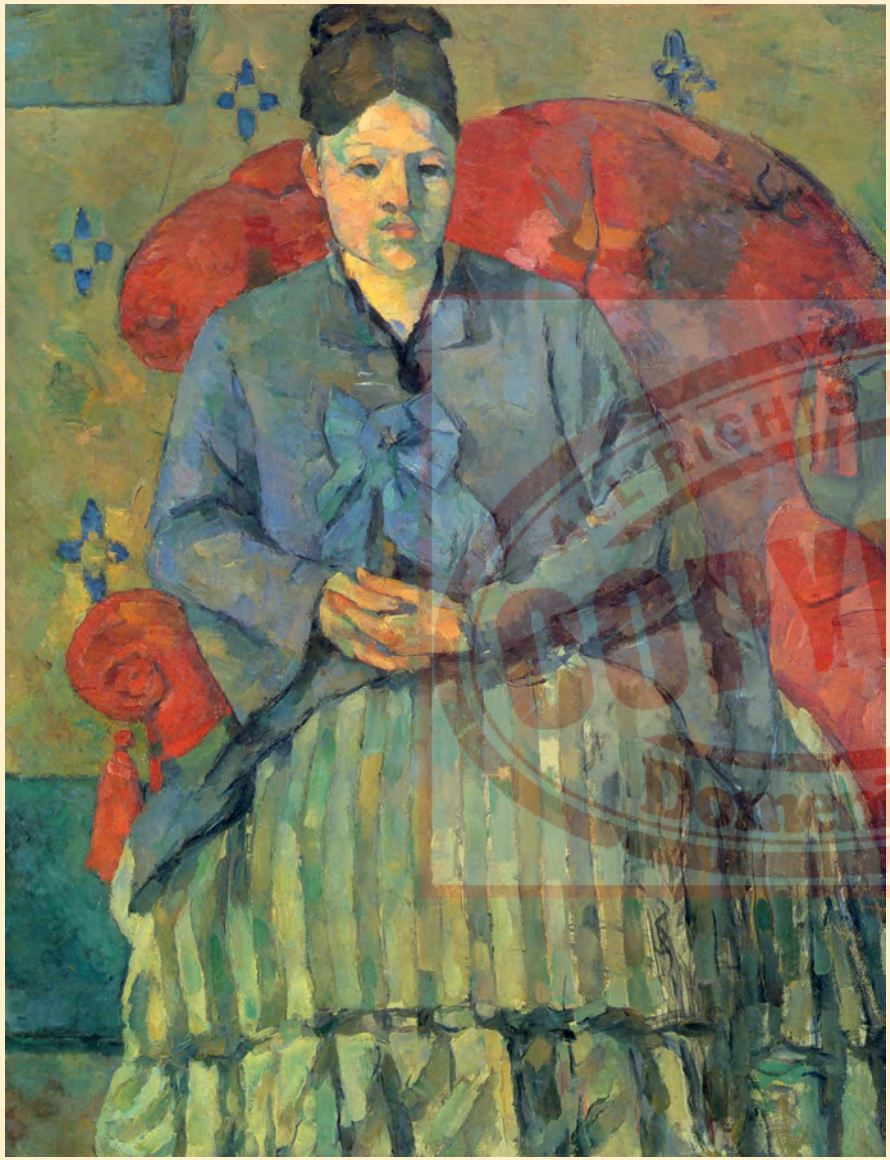
**La grande novità dell'impressionismo è stata la rivendicazione di una specificità del linguaggio pittorico che ponesse la pittura su di un piano totalmente diverso dalla produzione di altre immagini. Da ricordare che, in questi anni, la nascita della fotografia aveva messo a disposizione uno strumento di riproduzione della realtà totalmente naturalistico. La fotografia registra la visione ottica con una fedeltà e velocità a cui nessun pittore potrà mai giungere. La fotografia, pertanto, ha occupato di prepotenza uno dei campi specifici per cui era nata la pittura: quello di riprodurre la realtà. Competere con la fotografia sul piano del naturalismo sarebbe stato perdente e perfettamente inutile. Alla pittura bisognava trovare un'altra specificità che non fosse quella della riproduzione naturalistica.**

ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Iannone

**Tra i post-impressionisti troviamo pittori quali Cezanne, Seurat, Toulouse-Lautrec, che superano l'impressionismo soprattutto sul piano della tecnica di rappresentazione.**
**Tra queste personalità la più complessa risulta quella di Cezanne. L'impressionismo si era caratterizzato per due punti fondamentali: le inquadrature di tipo fotografico e la forma evanescente della rappresentazione. Tutto era risolto con il colore, ma per cercare la sensazione di un solo istante.**
**Anche Cezanne risolveva la sua pittura solo con il colore, ma cercava anche di ottenere una immagine più ferma ed equilibrata. Egli tendeva a cogliere l'equilibrio delle forme per esprimere una sensazione di serenità senza tempo.**

Cézanne, *Natura morta*, Olio su tela, 73 x 60 cm, The Barnes Foundation, Merion, Pennsylvania

COPYRIGHT ALL RIGHTS RESERVED Domenico La



Hortense Fiquet, 1877

Cezanne cerca di sintetizzare nella sua pittura anche i fenomeni della interpretazione razionale che portano a riconoscere le forme e lo spazio. Ma, per far ciò, egli non ricorse mai agli strumenti tradizionali del disegno, del chiaroscuro e della prospettiva, ma solo al colore. La sua grande ambizione era di risolvere tutto solo con il colore, arrivando lì dove nessun pittore era mai arrivato: sintetizzare nel colore la visione ottica e la coscienza delle cose.
Egli disse infatti che «nella pittura ci sono due cose: l'occhio e il cervello, ed entrambe devono aiutarsi tra loro».

ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Iannone

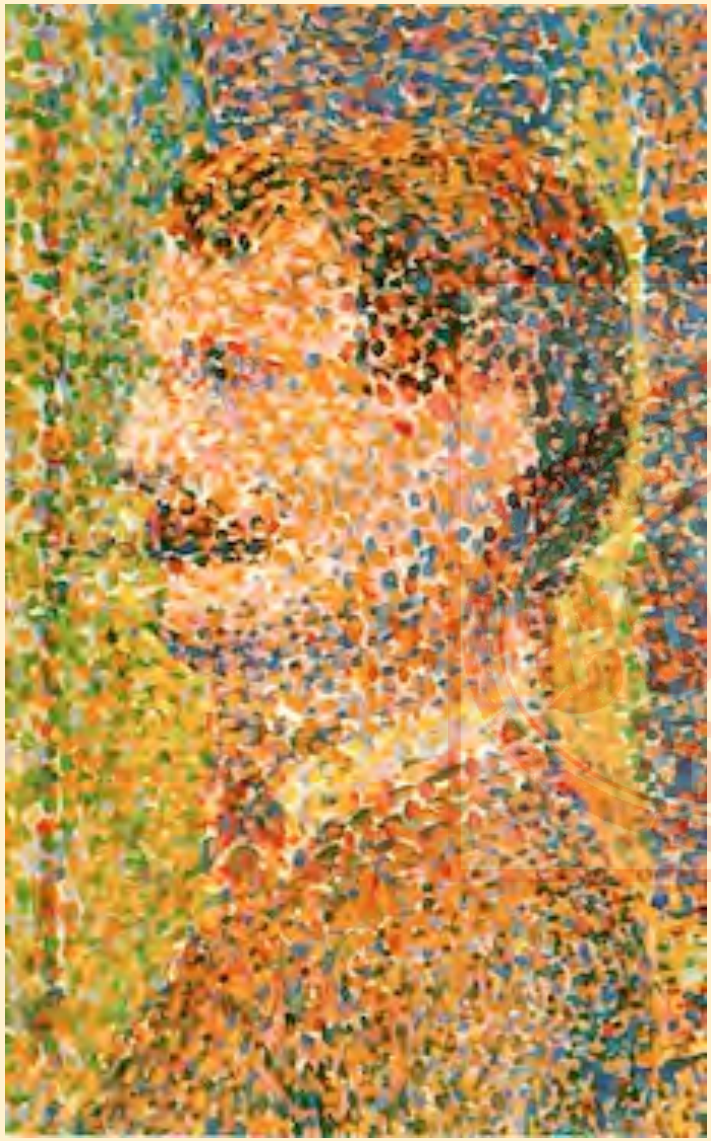
Dalla sua ricerca parte la più grande rivoluzione del ventesimo secolo: la pittura cubista di Picasso. Con il cubismo si perde il primo termine della sintesi di Cezanne (visione-coscienza), per ricercare solo quella rappresentazione che ha la coscienza delle cose. Il cubismo romperà definitivamente con il naturalismo e la rappresentazione mimetica della realtà per introdurre sempre più l'arte nei territori dell'astrazione e del non figurativo.
In Cezanne tutto ciò è però ancora assente. Egli non perde mai di vista la realtà e il suo aspetto visivo. Come per i pittori impressionisti, egli è del tutto indifferente ai soggetti. Li utilizza solo per condurre i suoi esperimenti sul colore. Ed i suoi soggetti sono in realtà riducibili a poche tipologie: i paesaggi, le nature morte, i ritratti a figura intera.

Paul Cézanne - Ritratto di Madame Cézanne

ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Iannone

La sua tecnica pittorica è decisamente originale ed inconfondibile. Egli sovrapponeva i colori con spalmature successive, senza mai mischiarle. Per far ciò, aspettava che il primo strato di colore si asciugasse per poi intersecarlo con nuove spalmature di colore. Era un metodo molto lento e meticoloso, per certi versi simile a quello di Seurat e dei neoimpressionisti che accostavano infiniti e minuscoli puntini. Cezanne è, tuttavia, molto lontano dai risultati e dagli intenti dei puntinisti. Egli non ricercava una pittura scientifica, bensì poetica. La sua rimane però una pittura molto difficile da decifrare e spiegare.

COPYRIGHT ALL RIGHTS RESERVED Domenico Iannone



La ricerca dell'impressionismo si era basata su un principio tecnico: usare solo colori puri, evitandone la sovrapposizione. In tal modo i quadri acquistavano una maggiore luminosità. Questo procedimento fu portato alle estreme conseguenze da George Seurat che fu il fondatore di uno stile definito «pointillisme». La sua pittura, si componeva di tanti minuscoli punti di colori primari, accostati sulla tela a formare una specie di mosaico. Questo stile, che più correttamente va definito «divisionismo», si basava su un principio ottico fondamentale: il «melange optique». L'occhio umano, ad una certa distanza, non riesce più a distinguere due puntini accostati tra loro ma vede una sola macchia. Se i due puntini sono blu e giallo l'occhio vede invece una macchia verde. Se i puntini blu e giallo sono puri l'occhio vede un verde molto brillante, più brillante di quanto possa fare un pittore mescolando dei pigmenti per ottenere sulla sua tavolozza un verde da utilizzare sulla tela.

# George Seurat, *Domenica pomeriggio alla grande jatte*, 1884-1886

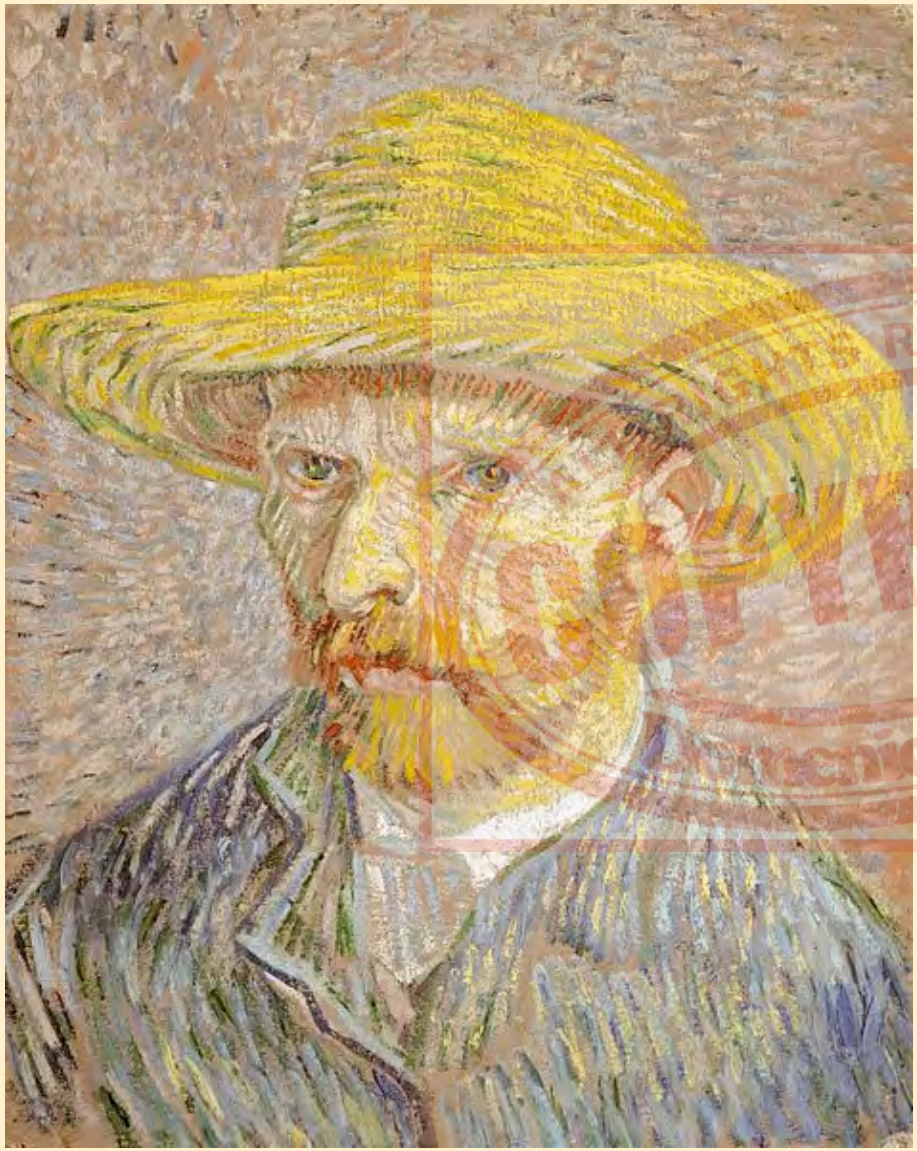
Vincent Van Gogh, figlio di un pastore protestante, provò a svolgere diversi lavori fino a quando decise per la vocazione teologica. Divenne predicatore, vivendo in villaggi di minatori. Qui, prese talmente a cuore le sorti dei lavoratori, anche in occasione di scioperi, da essere considerato dalle gerarchie ecclesiastiche socialmente pericoloso. Fu quindi licenziato. Crebbe la sua crisi interiore che lo portò a vivere una vita sempre più tormentata. In questo periodo, era il 1880 e Van Gogh aveva solo 27 anni, iniziò a dipingere. La sua attività di pittore è durata solo dieci anni, essendo egli morto a 37 anni nel 1890.

I mangiatori di patate, opera di Van Gogh, dipinta nel 1885 prima del trasferimento a Parigi. Dal quadro emergono alcuni elementi fondamentali del Van Gogh pre-francese: la tavolozza cupa e i contrasti di luce, tipici degli artisti olandesi del Seicento; un'attenzione al dato sociale, che si attenuerà in Francia; una forte tendenza espressionista manifestata dal potenziamento espressivo delle linee del volto dei contadini

Ecco il rischiaramento improvviso della tavolozza, a contatto con gli impressionisti. E' il 1886, anno successivo a "I mangiatori di patate". La svolta è profonda. Ma osservando bene il quadro, notiamo, nella definizione accurata dei sassi, nella citazione di Millet – il contadino piegato – e nelle silhouette conchiuse, quanto in un volo di corvi assai poco impressionista, il mantenimento pieno delle proprie strutture pittoriche, eccezion fatta per il colore

ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Iannone

Mentre gli impressionisti evitavano, normalmente, il disegno preparatorio, limitandosi, in alcuni casi, a creare solo poche linee di ingombro, Van Gogh si trovò a produrre quadri utilizzando il pennello come una matita, con interventi chiaroscurali o linee direzionali, segmenti al tratteggio, dati a olio. Si avvide che questa era una nuova strada per rendere la struttura della materia, che egli avvertiva nella prepotenza della natura. In genere, anche dove non appare un nettissimo tratteggio di colore segmentato, l'artista dava un orientamento ai propri impasti spessi di colore, come se li modellasse scultoreamente con il pennello, attratto fortemente dalle linee direzionali lungo le quali si sviluppa ogni cosa.



L’autoritratto di Van Gogh, steso nell’inverno 1887-1888, permette di osservare le linee con le quali tesse i dipinti. Linee che derivano dai tratteggi del disegno. Nella maggior parte dei casi, come i pittori giapponesi, Van Gogh utilizza il pennello in modo identico a quello con cui si usa una matita. La disposizione di gruppi di tratteggi plasma la massa, creando un movimento all’interno del quadro, per il quale, peraltro, i colori sono utilizzati in modo anti-naturalistico

Notte stellata, del 1889, evidenzia il superamento d'ogni suggestione impressionista, in direzione espressionista. La realtà viene potenziata e trasfigurata da Van Gogh, con vortici di stelle e di nubi, ottenuti con colori violenti,stesi a tratteggio direzionale

Campo di grano con corvi, luglio 1890, è forse l'ultimo quadro del maestro. Qui s'accresce l'antinaturalismo e ogni colore è violento. La stesura è più turbinosa. I tratti di colore si allargano per seguire il sentimento suscitato dalla visione della natura

# Paul gauguin, *La visione dopo il sermone*, 1888, olio su tela, 72x93 cm